

Prima, 26 Aprile 2009

La mia prima volta dal dentista

Ma ricordo ancora che un giorno
mia sorella aveva invitato una
sua amica a casa, per noi gio-
care tutti insieme. Correavamo
per casa, quando io caddi
e sbattei la faccia sul pav-
mento; persi molto sangue.

Uscii in bagno, quando mi
accorsi di aver perso i due denti
incisivi (superiori). I miei
genitori preoccupati mi portar-
ono dal dentista per un control-
lo; avevo paura che mi poter-

re for male, ma i miei cercava-
no di tranquillizzarmi. La
paura crebbe nella sala d'at-
tesa, quando sentii il rumore
del trapano e le urla di chi
mi aveva preceduto. Usai
il raggio dello studio con gli
occhi lucidi e la mano appog-
giata sulla guancia, quando il
dentista pronunciò le parole
più significative per me: «Il
prossimo». Sembrava un interroga-
torio, io seduto su una poltrona
ma con la luce puntata al
viso, accanto a me un

vorrei dire vi erano gli attrez-
zi usati dal dentista; mi aspet-
tavo il peggio, i miei geni-
tenti tremavano, mia madre
mi trinse la mano, si avvicina-
no a me mi aprì la bocca
e disse! IT'S OK TUTTO APPOSTO
RICRESCERANNO>>, e lì un sospiro
di sollievo si udì da parte mia
e di mia madre. Da quel
giorno non ebbi più paura
di andare dal dentista, ma lo feci
solo per controlli.